

LA SODDISFAZIONE DEI CITTADINI PER LE CONDIZIONI DI VITA | ANNO 2019

Cittadini più soddisfatti per la situazione economica e la vita nel complesso

La soddisfazione per la vita nel complesso migliora rispetto all'anno precedente, confermando un trend positivo iniziato nel 2016.

Dopo la stasi del 2017-2018, torna a crescere la quota di persone di 14 anni e più che si dichiarano molto o abbastanza soddisfatte per la propria situazione economica, raggiungendo il 56,5%.

Pur continuando tra i cittadini a prevalere un atteggiamento di cautela, migliora la fiducia negli altri: la quota di persone per cui la maggior parte della gente è degna di fiducia raggiunge il 23,9% nel 2019 rispetto al 21,0% del 2018.

43,2%

La quota di persone che dichiarano una elevata soddisfazione per la loro vita

Tra i giovani di 14-24 anni è oltre il 50%

56,5%

La percentuale di persone di 14 anni e più soddisfatte per la situazione economica personale

23,9%

La percentuale di chi ha fiducia negli altri

Aumenta la fiducia dei giovani tra i 20-34 anni (dal 21% ad oltre il 25%)

www.istat.it

UFFICIO STAMPA
tel. +39 06 4673.2243/4
ufficiostampa@istat.it

CENTRO DIFFUSIONE DATI
tel. +39 06 4673.3102



L'indagine Aspetti della Vita Quotidiana rileva la Soddisfazione per le condizioni di vita dei cittadini attraverso una pluralità di indicatori.

La soddisfazione per la vita nel suo complesso è uno degli indicatori utilizzati per la valutazione del benessere soggettivo degli individui e misura quanto gli individui sentono di vivere una vita conforme alle loro aspettative al di là delle contingenze momentanee.

Oltre che nella sua dimensione generale, la soddisfazione delle persone viene rilevata anche per alcuni ambiti fondamentali della vita quotidiana quali le relazioni familiari e amicali, la salute, il tempo libero, il lavoro e la situazione economica. Per quest'ultima si rilevano le valutazioni delle famiglie sulla loro situazione economica negli ultimi 12 mesi e il giudizio sull'adeguatezza delle risorse economiche di cui la famiglia dispone. La fiducia negli altri, invece, misura la qualità delle relazioni sociali tramite quesiti utilizzati anche a livello internazionale.

Aumenta la soddisfazione per la vita nel complesso

Alla domanda "Attualmente, quanto si ritiene soddisfatto della sua vita nel complesso?", in base a un punteggio da 0 a 10 (dove 0 indica "per niente soddisfatto" e 10 "molto soddisfatto") nel primo trimestre del 2019, il 43,2% delle persone di 14 anni e più indica i livelli di punteggio più alti (8-10), il 40,7% giudica la propria vita mediamente soddisfacente (6-7) mentre il 14,2% la valuta con i punteggi più bassi (0-5).

Rispetto al 2018, la quota di chi esprime i punteggi più alti (tra 8 e 10) passa dal 41,4% al 43,2%; diversamente dal passato, quando a calare era soprattutto la quota di chi esprimeva le valutazioni più basse, nel 2019 si riduce la quota di chi indica punteggi sufficienti o medi (6-7).

La distribuzione della soddisfazione complessiva, in generale, presenta una forte asimmetria positiva, cioè una tendenza delle risposte a collocarsi verso i valori più elevati della soddisfazione. Infatti, in media, le persone danno alla soddisfazione per la propria vita un voto pari a 7,1 (Tavola 1.1 in allegato).

Nel 2019 il Nord presenta un valore medio di soddisfazione pari a 7,2, il Centro pari a 7,1 e il Mezzogiorno un valore di 7,0. La regione con il più elevato livello di soddisfazione è il Trentino-Alto Adige (7,6) (Tavola 1.2 in allegato).

LA SODDISFAZIONE NEL 2019: I NUMERI CHIAVE

INDICATORE	ITALIA 2019	VARIAZIONE in punti percentuali SUL 2018
Soddisfazione elevata per la vita nel complesso (a)	43,2	1,8
Soddisfazione per le relazioni familiari (b)	89,7	-0,4
Soddisfazione per le relazioni amicali (b)	82,3	-0,2
Soddisfazione per la salute (b)	80,2	-0,5
Soddisfazione per il tempo libero (b)	68,0	1,8
Soddisfazione per il lavoro (b)	77,7	1,0
Soddisfazione per la situazione economica (b)	56,5	3,5
Valutazione positiva delle risorse economiche familiari (c)	64,9	4,6
Fiducia generalizzata (d)	23,9	2,9

(a) Punteggio 8-10 su una scala da 0 a 10

(b) Percentuale di persone di 14 anni e più che si dichiara "molto o abbastanza soddisfatto"

(c) Percentuale di famiglie che valutano le risorse economiche complessive "ottime" o "adeguate"

(d) Percentuale di persone di 14 anni e più che ritiene che "gran parte della gente è degna di fiducia"

Giovani più soddisfatti per la vita

I giudizi espressi dalle persone distinte per caratteristiche socio-demografiche, pur riflettendo l'aumento del livello di soddisfazione, non variano in termini di struttura rispetto al passato. Le differenze di genere rimangono analoghe: le donne con giudizi elevati di soddisfazione sono il 42,0% e gli uomini il 44,6%. Nel complesso della popolazione, la soddisfazione diminuisce tendenzialmente con il progredire dell'età: la quota di molto soddisfatti è di oltre il 55% tra i 14-19 anni mentre scende sotto al 40,0% tra le persone di 65 anni e più (Tavola 1.1 in allegato).

Rispetto al 2018, la crescita del livello di soddisfazione ha riguardato uomini e donne in maniera analoga e ha coinvolto le persone nei vari gruppi di età. In particolare, la crescita è stata più elevata della media tra i giovani di 14-24 anni (dal 48,3% al 51,3%), tra i 45-54 anni (dal 40,7% al 43,1%) e tra i 55-64 anni (dal 39,3% al 42,7%) (Figura 1a in allegato).

Più alta la soddisfazione per occupati e studenti

La condizione occupazionale influisce sul giudizio. La popolazione attiva nel mercato del lavoro o impegnata in un'attività formativa (occupati e studenti) è la più soddisfatta ed esprime più frequentemente giudizi molto positivi. Il 47,5% degli occupati e il 51,7% degli studenti infatti esprimono una elevata soddisfazione.

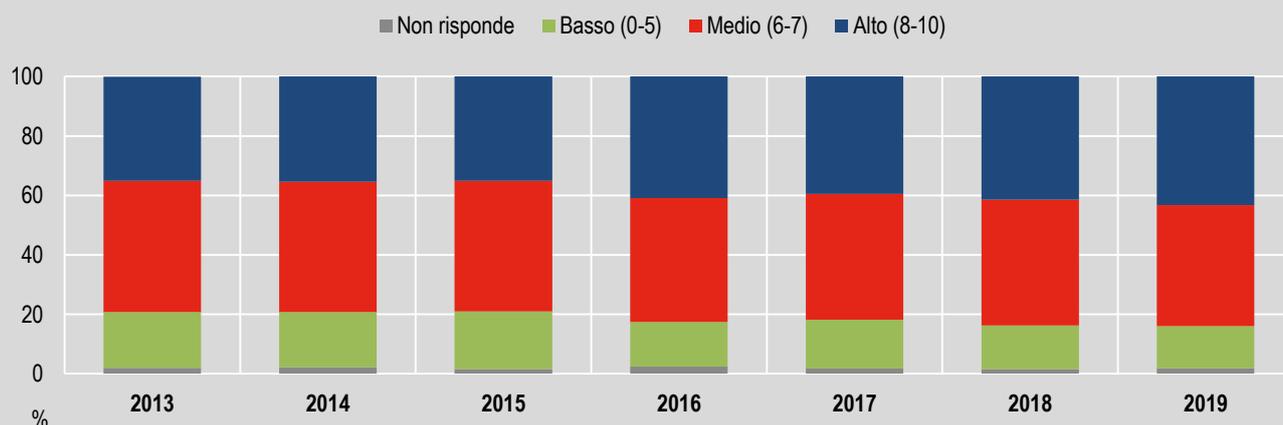
Anche la posizione nella professione incide: tra coloro che sono occupati, i dirigenti, gli imprenditori e i liberi professionisti (50,0%), insieme ai quadri e agli impiegati (50,2%), dichiarano livelli di soddisfazione più alti rispetto a operai (44,3%) e lavoratori in proprio (45,6%). Le persone in cerca di nuova occupazione (28,1%) e le casalinghe (38,8%) presentano, come in passato, i livelli più bassi (Tavola 1.3 in allegato).

Rispetto al passato, la crescita ha riguardato occupati e non occupati (Figura 2a in allegato).

La soddisfazione generale aumenta con il titolo di studio. La stima dei molto soddisfatti riguarda il 35,1% di chi ha al massimo la licenza elementare e il 47,6% dei laureati. Si riscontra un incremento della soddisfazione in chi ha almeno un diploma superiore (dal 42,1% del 2018 al 44,6% del 2019) o la licenza media (dal 40,5% del 2018 al 43,7% del 2019) (Figura 2a in allegato).

FIGURA 1. SODDISFAZIONE PER LA VITA (a)

Anni 2013-2019, per 100 persone di 14 anni e oltre della stessa zona



(a) punteggio 8-10 su una scala da 0 a 10

Stabile ed elevata la soddisfazione al Nord, in aumento nelle altre ripartizioni

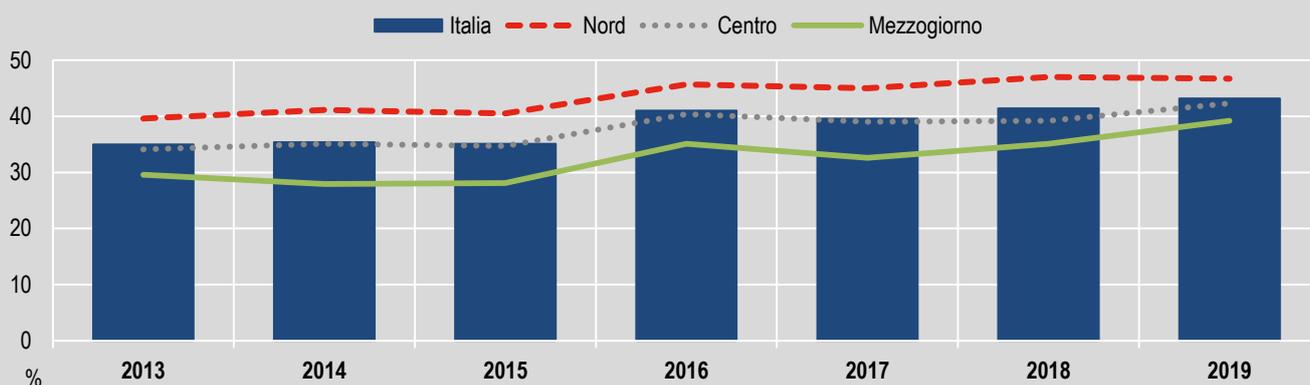
A livello territoriale, il Nord presenta la quota più alta di coloro che dichiarano un voto compreso tra 8 e 10 rispetto alla soddisfazione per la vita (46,7%), il Centro una quota intermedia (42,3%) e il Mezzogiorno la quota minore (39,2%). Le regioni con i più elevati livelli di soddisfazione sono il Trentino-Alto Adige (62,2%), la Valle d'Aosta (54,7%) e il Piemonte (48,7%), quelle con i livelli più bassi sono la Campania (31,6%) e la Calabria (39,5%) (Tavola 1.2 in allegato).

Rispetto al 2018, le differenze territoriali sono in riduzione ma ancora consistenti. La quota di persone che esprimono i punteggi più alti è stabile al Nord mentre risulta in crescita nella ripartizione centrale (dal 39,2% del 2018 al 42,3% del 2019) e nel Mezzogiorno (dal 35,1% del 2018 al 39,2% del 2019) (Figura 2).

I differenziali territoriali si riproducono indipendentemente dalle caratteristiche socio-demografiche dei residenti e si conferma lo storico dualismo tra Nord e Sud del Paese.

FIGURA 2. SODDISFAZIONE PER LA VITA PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA (a)

Anni 2013-2019, per 100 persone di 14 anni e oltre occupate della stessa zona



(a) punteggio 8-10 su una scala da 0 a 10

Soddisfazione per le relazioni familiari e amicali: si riduce il gap tra Nord e Sud

La quota di persone soddisfatte per le proprie relazioni familiari e amicali rimane sostanzialmente stabile rispetto al 2018 (Figura 3).

La soddisfazione per le relazioni familiari è sempre stata molto alta, superiore a quella di ogni altra dimensione considerata. Nel 2019, l'89,7% delle persone di 14 anni e oltre esprime una soddisfazione molto o abbastanza elevata. Solo una quota residuale, l'1,8%, giudica questo tipo di relazioni per niente soddisfacente. In questo ambito non ci sono differenze di valutazioni fra uomini e donne. In relazione all'età emerge come la soddisfazione si mantenga su livelli elevati fino ai 34 anni e poi decresca lentamente all'avanzare dell'età (Tavola 2.1 in allegato).

A livello territoriale, la quota dei molto soddisfatti cresce significativamente nel Mezzogiorno e, insieme alla quota di chi si ritiene abbastanza soddisfatto, raggiunge il 90,2%, collocandosi sui livelli dei residenti al Nord. Il Centro segue con l'88,4%, in flessione rispetto ai due anni precedenti (Figura 3). La Sicilia è la regione con la percentuale più elevata di individui molto o abbastanza soddisfatti (92,1%), seguita da Trentino-Alto Adige (92,0%), Basilicata (90,7%) e Campania (90,6%) (Tavola 2.2 in allegato).

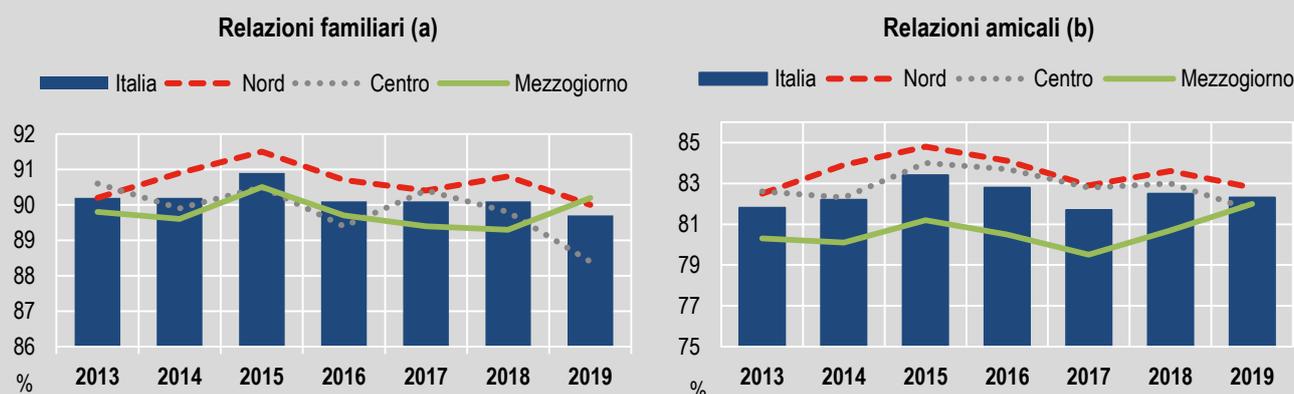
La percentuale di quanti si dichiarano molto o abbastanza soddisfatti è elevata anche per le relazioni amicali (82,3%), con differenze di genere: è soddisfatto l'83,8% degli uomini rispetto all'81,0% delle donne. In particolare, gli uomini che si definiscono "molto soddisfatti", sono il 24,1%, contro il 22,0% delle donne. La soddisfazione è maggiore nelle fasce giovanili e decresce all'aumentare dell'età (Tavola 2.1 in allegato).

In relazione al territorio, la crescita maggiore rispetto al 2018 ha riguardato il Mezzogiorno, dove le persone soddisfatte rappresentano l'82,0% del totale dei rispondenti. Il Nord, nonostante la flessione, costituisce la ripartizione territoriale che vanta una soddisfazione maggiore (82,8%). Il Centro, similmente al Nord, subisce un calo e si attesta all'81,7%. La contrazione del Centro-nord e la crescita della soddisfazione per le relazioni amicali nel Mezzogiorno, determina dunque la riduzione del gap tra Nord e Sud del Paese (Figura 3).

In particolare, si definiscono "molto o abbastanza soddisfatti" l'86,7% dei residenti in Trentino-Alto Adige, l'85,8% in Umbria, l'84,7% in Valle d'Aosta, l'84,3% in Basilicata e l'83,3% in Molise (Tavola 2.2 in allegato).

FIGURA 3. SODDISFAZIONE PER LE RELAZIONI FAMILIARI (a) E AMICALI (b)

Anni 2013-2019, per 100 persone di 14 anni e oltre



(a) molto o abbastanza soddisfatti per le relazioni familiari

(b) molto o abbastanza soddisfatti per le relazioni amicali

In calo la soddisfazione per la salute tra i cittadini dell'Italia centrale

Sul proprio stato di salute, l'80,2% degli individui di 14 anni e oltre esprime un giudizio positivo (molto o abbastanza soddisfatti) (Figura 4).

Nel complesso, la soddisfazione per questo aspetto della vita diminuisce al crescere dell'età e raggiunge il minimo nella classe dei 75enni e più (55,8%). Le donne dichiarano una soddisfazione sempre minore degli uomini anche a parità di età, con differenze maggiori nelle età anziane: sono molto o abbastanza soddisfatte per il proprio stato di salute nel 77,9% dei casi rispetto all'82,7% degli uomini. (Tavola 2.1 in allegato).

Sul territorio, la soddisfazione per il proprio stato di salute è più alta al Nord che nelle altre ripartizioni: 81,8% contro 78,4% del Mezzogiorno malgrado il processo di invecchiamento sia più avanzato nell'Italia settentrionale. Il Centro presenta una quota di persone molto o abbastanza soddisfatte pari al 79,7%, in calo rispetto ai due anni precedenti (Figura 4). A livello regionale le quote più elevate di persone soddisfatte del proprio stato di salute si registrano in Trentino-Alto Adige (88,3%), Lombardia (82,8%), Veneto (81,6%) e Toscana (81,4%) (Tavola 2.2 in allegato).

Le donne meno soddisfatte per il tempo libero se non occupate

La quota di soddisfatti per il tempo libero riguarda una porzione di popolazione molto più contenuta se confrontata con gli aspetti della vita quotidiana finora considerati. In media, si dichiara molto o abbastanza soddisfatto il 68,0% della popolazione (Figura 4). Rispetto al 2018, la quota di soddisfatti cresce (era il 66,2%), in particolare nella fascia adulta (35-59 anni).

La soddisfazione per il tempo libero è più diffusa nelle fasce giovanili, si riduce all'aumentare dell'età per poi riprendere tra le persone di 60 anni e più in relazione all'entità dei carichi di lavoro e delle responsabilità familiari nel corso della vita (Tavola 4.1 in allegato).

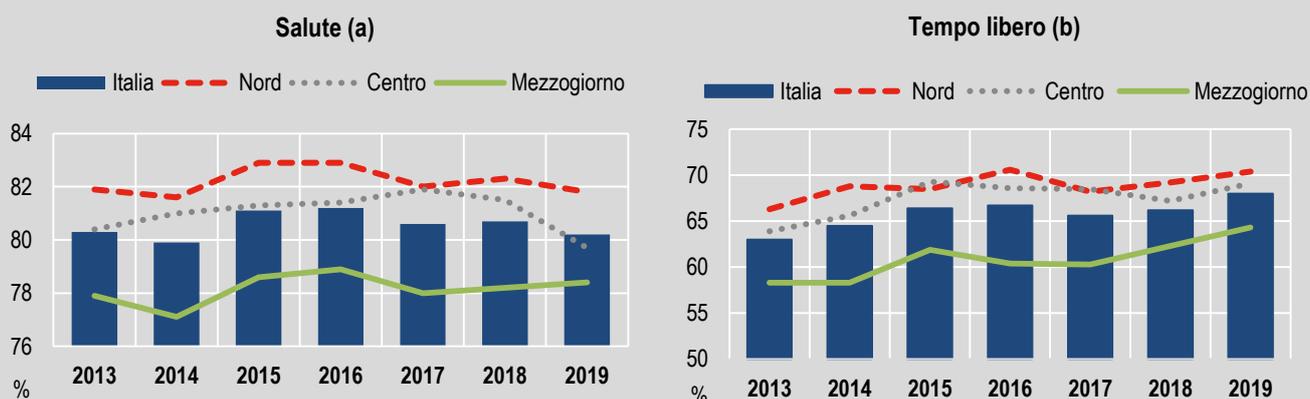
Le donne che si ritengono molto o abbastanza soddisfatte del proprio tempo libero sono in percentuale sempre inferiore rispetto agli uomini (66,3% contro 70,0%) per via del carico di lavoro familiare e di cura particolarmente pesante e tale da comprimere la quantità di tempo libero (Tavola 4.1 in allegato). Tuttavia, se occupate, la soddisfazione per questo aspetto è paragonabile a quella degli uomini (64,4% contro 64,9%) (Tavola 4.3).

A livello territoriale, è soddisfatto il 70,4% delle persone di 14 anni che vivono al Nord e il 69,1% di chi vive al Centro. Nel Mezzogiorno la quota è pari al 64,3%. Rispetto al 2018 in tutte e tre le ripartizioni territoriali è evidente una crescita, maggiore nel Centro-sud (Figura 4).

Le quote di persone soddisfatte (molto o abbastanza) sono più elevate in Trentino-Alto Adige (79,5%), Piemonte e Lombardia (71,8%) mentre quelle degli individui che si ritengono poco e per niente soddisfatti del proprio tempo libero presentano i valori più alti in Sicilia (35,5%) e Calabria (34,7%) (Tavola 4.2 in allegato).

FIGURA 4. SODDISFAZIONE PER LA SALUTE (a) E IL TEMPO LIBERO (b)

Anni 2013-2019, per 100 persone di 14 anni e oltre



(a) molto o abbastanza soddisfatti per la salute
(b) molto o abbastanza soddisfatti per il tempo libero

Gli uomini più soddisfatti per il lavoro al Nord, le donne al Sud

Nel 2019 il 77,7% degli occupati dichiara di essere molto o abbastanza soddisfatto del proprio lavoro. I livelli di soddisfazione sono più elevati al Nord e al Centro, dove gli occupati molto soddisfatti rappresentano il 17,4%, rispetto al 15,1% nel Mezzogiorno (Tavola 3 in allegato) ma l'andamento è crescente in tutte le ripartizioni territoriali. In particolare, gli occupati del Centro manifestano un aumento significativo di soddisfazione rispetto al 2018 (Figura 5).

Tra il 2013 e il 2018 la soddisfazione per il lavoro cresce per entrambi i sessi ma le donne soddisfatte sono sempre in percentuale maggiore rispetto agli uomini. Nel 2019 si registra un incremento della quota di soddisfatti tra gli uomini occupati che li porta sui livelli delle occupate (Figura 3a in allegato).

A livello territoriale, emergono differenze interessanti tra i due sessi: nel Mezzogiorno si dichiarano più soddisfatte le donne (77,3% contro 75,2%), al Nord risultano più soddisfatti gli uomini (78,9% contro 77,4%), soprattutto per un calo della soddisfazione delle occupate rispetto al passato (Figura 3a in allegato).

Migliora la soddisfazione per la situazione economica personale

Nei primi mesi del 2019 torna a crescere, dopo la stasi del 2017, la quota di persone di 14 anni e più che si dichiarano molto o abbastanza soddisfatte per la situazione economica personale attestandosi al 56,5% (Figura 5).

Rispetto al 2018 la crescita ha riguardato uomini e donne in egual misura e tutti i gruppi di età, in particolare le persone di 55-59 anni (da 49,8% a 55,4%) e 60-64 anni (da 54,1% a 58,7%).

Non ci sono differenze significative di genere. In relazione all'età, i giovani (17-19 anni) e le persone di 60 anni e oltre sono più soddisfatte rispetto agli individui delle classi d'età centrali (20-59 anni) (Tavola 6.1 in allegato).

Rispetto alla condizione professionale la crescita è superiore alla media tra i lavoratori autonomi (da 48,7% a 54,7%) e i pensionati (da 58,0% a 63,8%).

A livello territoriale, a dichiararsi molto o abbastanza soddisfatto è il 62,1% dei cittadini del Nord, il 56,1% di quelli del Centro e il 49,3% dei residenti nel Mezzogiorno. In quest'ultima area, dove le persone manifestano in generale una minor soddisfazione, nell'ultimo anno si registra una ripresa più marcata della quota dei "molto o abbastanza soddisfatti" (da 43,7% a 49,3%) (Tavola 6 in allegato).

Nel tempo si riduce progressivamente la distanza che separa il Sud dal Nord del Paese (Figura 5).

FIGURA 5. SODDISFAZIONE PER IL LAVORO (a) E LA SITUAZIONE ECONOMICA (b)

Anni 2013-2019, per 100 persone di 14 anni e oltre



(a) molto o abbastanza soddisfatti per il lavoro

(b) molto o abbastanza soddisfatti per la situazione economica

Situazione economica stabile per oltre 6 famiglie su 10

I giudizi sulla percezione della situazione economica a livello familiare confermano il quadro positivo. Nel 2019, cresce sensibilmente la quota di famiglie che giudicano migliorata o invariata la propria situazione economica rispetto all'anno precedente (74,1% contro 70,6% del 2018). In particolare, cresce la percezione di stabilità (65,2% rispetto a 62,5% del 2018) e di poco anche quella di miglioramento della situazione (8,9% rispetto a 8,1% del 2018) (Figura 6).

Le dinamiche risultano differenziate sul territorio: nel Mezzogiorno si ha la crescita maggiore della quota di famiglie che dichiarano una stabilità (66,5% rispetto a 62,2% del 2018); segue il Nord, in cui tale quota arriva al 64,9% dal 62,4% del 2018 mentre al Centro i giudizi sono sostanzialmente analoghi a quelli espressi nel 2018 (Tavola 5 in allegato).

Il gap territoriale nella percezione della situazione economica comunque permane, pur riducendosi leggermente: le famiglie che riportano una percezione di miglioramento della situazione economica rispetto all'anno precedente sono il 10,7% al Nord, l'8,7% al Centro e il 6,5% nel Mezzogiorno (Tavola 5 in allegato).

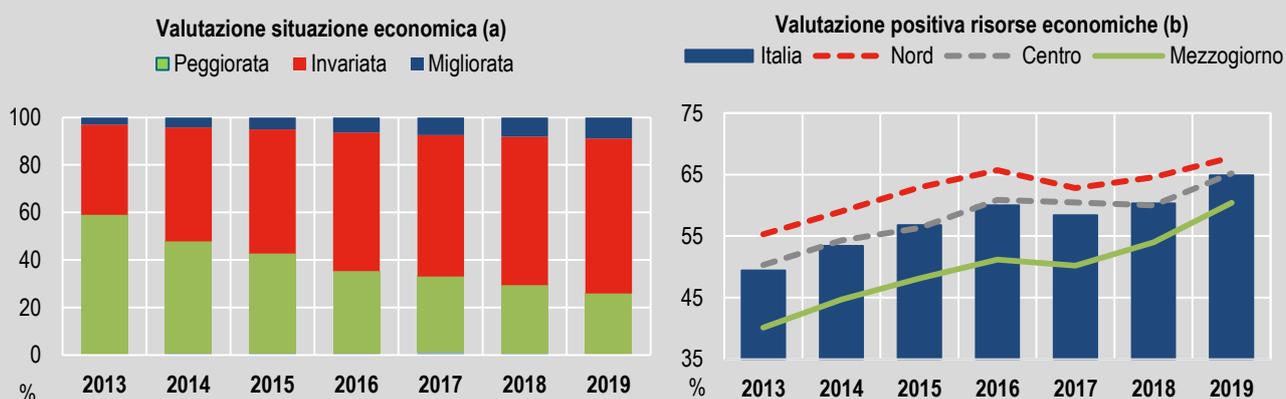
Migliora il giudizio delle famiglie sulle risorse economiche, soprattutto al Sud

Il giudizio delle famiglie sul livello di adeguatezza delle loro risorse economiche completa quello sulla valutazione della situazione economica. Nel 2019 aumenta anche la quota di famiglie che valutano ottime, e soprattutto adeguate alle proprie esigenze, le risorse economiche di cui dispone (64,9% contro 60,3% del 2018) (Figura 6).

Il miglioramento coinvolge tutte le ripartizioni territoriali, ma riguarda principalmente il Mezzogiorno. In questa ripartizione la quota di famiglie che valutano ottime o adeguate le proprie risorse passa, infatti, al 60,4% dal 54,0% del 2018; seguono il Centro (65,2% da 60,0%) e il Nord (67,8% da 64,6%) (Figura 6).

Alla crescita dei giudizi di adeguatezza delle risorse economiche familiari ha corrisposto al Centro e al Nord una sostanziale riduzione di famiglie che le giudicano scarse (il 29,1% al Nord e il 30,6% al Centro) mentre al Sud è scesa anche la quota di famiglie che le valutano insufficienti (34,3% scarse e 5,2% insufficienti) (Tavola 5 in allegato).

FIGURA 6. SITUAZIONE ECONOMICA DELLE FAMIGLIE NEGLI ULTIMI 12 MESI (a) E VALUTAZIONE POSITIVA DELLE RISORSE ECONOMICHE (b). Anni 2013-2019, per 100 famiglie



(b) risorse economiche complessive della famiglia ottime o adeguate

Cittadini cauti verso il prossimo, ma aumentano i fiduciosi

I dati del 2019 registrano un aumento di fiducia verso il prossimo, nonostante la cautela sia ancora l'atteggiamento prevalente. Il 74,6% delle persone, alla domanda se ci si possa fidare della maggior parte delle persone oppure bisogna stare molto attenti, risponde che "bisogna stare molto attenti" mentre il 23,9% è orientato a un atteggiamento di fiducia (Tavola 7 in allegato).

Cresce in particolare la quota di giovani fiduciosi (dal 21,0% del 2018 al 25,8% tra i 20-24 anni e dal 21,0% al 24,9% tra i 25-34 anni). Tra gli uomini, il 25,5% mostra un atteggiamento di apertura verso gli altri rispetto al 22,5% delle donne. In relazione all'età, la quota minore di fiduciosi si rileva tra gli anziani, soprattutto tra gli ultrasettantacinquenni (18,4%) (Tavola 7.1 in allegato).

Guardando la condizione professionale i più fiduciosi sono dirigenti, imprenditori e liberi professionisti: il 35,2% dichiara che ci si può fidare della maggior parte della gente rispetto al 20,3% degli operai. In generale, tra gli occupati è più diffuso un atteggiamento di fiducia (27,1%) rispetto a chi è in condizione non professionale o non lavora (Tavola 7.3 in allegato). Anche le persone con un titolo di studio più elevato dichiarano di fidarsi di più degli altri: il 36,9% dei laureati e il 25,8% dei diplomati rispetto a chi ha al massimo la licenza media (19,7%) o la licenza elementare (15,7%) (Tavola 7.4 in allegato).

A livello territoriale la fiducia verso la gente è maggiore procedendo da Sud a Nord. Nel Mezzogiorno infatti il 20,0% della popolazione di 14 anni e più ritiene che gran parte della gente sia degna di fiducia, al Centro è il 24,2% fino a raggiungere il 26,7% nelle regioni settentrionali (Figura 7).

Considerando il quesito sulla restituzione del portafoglio smarrito da parte di un vicino di casa, un appartenente alle forze dell'ordine o un perfetto sconosciuto, i rispondenti hanno dichiarato il maggior grado di fiducia verso gli esponenti delle forze dell'ordine (84,0%), seguiti dai vicini di casa (73,3%). Soltanto il 15,0% si fida degli estranei (Figura 7).

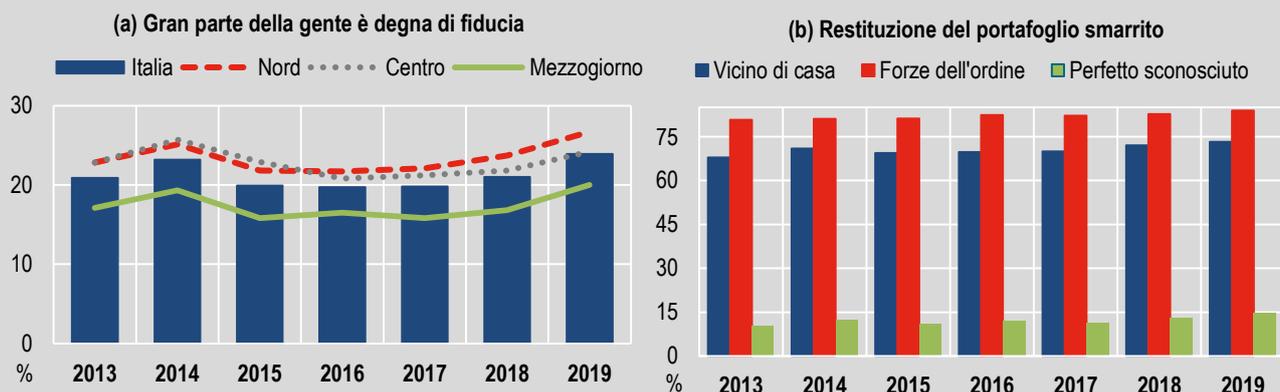
Le donne hanno più fiducia degli uomini nelle forze dell'ordine e nei vicini di casa, mentre non emerge una significativa differenza di genere nei confronti degli sconosciuti (Tavola 7.1 in allegato).

In relazione alla posizione nella professione, le persone di status sociale più elevato quali dirigenti imprenditori e liberi professionisti dichiarano una maggiore probabilità di restituzione del portafoglio rispetto a operai e apprendisti (Tavola 7.3 in allegato); lo stesso accade all'aumentare del livello di istruzione (Tavola 7.4 in allegato).

La differenza di opinione sulla possibilità di restituzione del portafoglio da parte di un vicino è notevole tra Centro-nord e Mezzogiorno (78,5% nel Nord, 73,5% nel Centro, 66,1% nel Mezzogiorno). Per ciò che riguarda le forze dell'ordine, le differenze sono minori: 86,2% al Nord, 84,5% al Centro e 80,9% al Sud. A dar fiducia a un perfetto sconosciuto è invece il 17,9% degli abitanti del Nord, il 14,0% di quelli del Centro e l'11,6% dei residenti nel Mezzogiorno (Tavola 7 in allegato).

FIGURA 7. FIDUCIA GENERALIZZATA (a) (b)

Anni 2013-2019, per 100 persone di 14 anni e oltre



(b) molto probabile o abbastanza probabile che il portafoglio venga restituito con il denaro

Glossario

Età: è espressa in anni compiuti.

Titolo di studio: il titolo più elevato conseguito.

Condizione: quella dichiarata come unica o prevalente dalle persone di 15 anni e più.

Condizione professionale:

- *occupato*, chi possiede un'occupazione, in proprio o alle dipendenze, da cui trae un profitto o una retribuzione (utile, onorario, stipendio, salario) o chi collabora con un familiare che svolge un'attività lavorativa in conto proprio senza avere un regolare contratto di lavoro (coadiuvante);

- *persona in cerca di occupazione*, chi ha perduto una precedente occupazione alle dipendenze, o chi non ha mai esercitato un'attività lavorativa ed è alla ricerca attiva di un'occupazione che è in grado di accettare se gli viene offerta;

- *casalingo/a*, chi si dedica prevalentemente alle faccende domestiche;

- *studente*, chi si dedica prevalentemente allo studio;

- *ritirato dal lavoro*, chi ha cessato un'attività lavorativa per raggiunti limiti di età, invalidità o altra causa; non coincide necessariamente con quella del pensionato in quanto, non sempre, il ritirato dal lavoro gode di una pensione;

- *in altra condizione*, chi si trova in condizione diversa da quelle sopra elencate (inabile al lavoro, benestante, pensionato per motivi diversi dall'attività lavorativa, ecc.).

Posizione nella professione: quella dichiarata come unica o prevalente dagli occupati di 15 anni e più che viene aggregata nel modo seguente:

- *dirigenti, imprenditori, liberi professionisti;*

- *direttivi, quadri, impiegati;*

- *operai* (inclusi apprendisti, lavoratori a domicilio per conto di imprese);

- *lavoratori in proprio, coadiuvanti* (inclusi soci di cooperative di produzione di beni e/o prestazioni di servizio).

Ripartizioni geografiche: costituiscono una suddivisione geografica del territorio e sono così articolate

- *Nord:* Piemonte, Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Liguria, Lombardia (Nord-ovest); Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna (Nord-est);

- *Centro:* Toscana, Umbria, Marche, Lazio;

- *Mezzogiorno:* Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria (Sud); Sicilia, Sardegna (Isole).

Soddisfazione per la vita nel complesso: esprime la componente cognitiva del benessere soggettivo e misura quanto gli individui sentono di vivere una vita conforme alle loro aspettative al di là delle contingenze momentanee, si tratta di una valutazione personale a medio-lungo termine. È espressa in una scala di valutazione da 0 (per niente soddisfatto) a 10 (molto soddisfatto).

Soddisfazione per gli ambiti di vita quotidiana: rappresenta la soddisfazione per specifici ambiti di vita con riferimento ad un periodo definito di tempo. Riflette la misura in cui le condizioni di un particolare ambito della vita corrispondono ai rispettivi bisogni o aspirazioni delle persone. Gli ambiti indagati sono: relazioni familiari ed amicali, salute, tempo libero, situazione economica personale e lavoro.

Fiducia generalizzata: si parla di fiducia in presenza un'aspettativa positiva che un soggetto nutre nei confronti di comportamenti futuri di un altro soggetto (individuale o collettivo). La fiducia generalizzata fa riferimento alla sfera valoriale degli individui, al senso di appartenenza ed identità e si fonda sull'idea che le persone condividano gli stessi valori morali e che ciò li induca a non approfittarsi degli altri. È ritenuto un fattore che presiede al grado di apertura verso gli altri e le istituzioni e quindi ha effetti in termini di coesione sociale.

Nota metodologica

Obiettivi conoscitivi dell'indagine

L'indagine "Aspetti della vita quotidiana" fa parte del sistema integrato di Indagini Multiscopo sulle famiglie avviato nel 1993 che ha l'obiettivo di produrre informazioni su individui e famiglie. Le informazioni statistiche raccolte, integrate con quelle desumibili da fonte amministrativa e dalle imprese, contribuiscono a determinare la base informativa del quadro sociale del Paese.

Attraverso la rilevazione sono indagate diverse aree tematiche, esplorate da un punto di vista individuale e familiare. I contenuti informativi possono essere raggruppati in quattro grandi aree: famiglia, abitazione e zona in cui si vive; condizioni di salute e stili di vita; cultura, socialità ed attività del tempo libero e interazione tra i cittadini e servizi.

Tra le informazioni raccolte inerenti alla cultura, socialità ed attività del tempo libero, ci sono quelle sul grado di soddisfazione degli individui per alcuni aspetti della vita (relazioni familiari e amicali, salute, situazione economica, tempo libero e lavoro), sul benessere soggettivo (soddisfazione per la vita nel complesso) e sul grado di fiducia generalizzata. Nella sezione dedicata alla famiglia sono invece i quesiti sulla percezione della situazione economica e i principali problemi della zona in cui si vive.

L'indagine rientra tra quelle comprese nel Programma statistico (<http://www.sistan.it/index.php?id=52>).

Cadenza e periodo di rilevazione

La rilevazione, di tipo campionario, è condotta con cadenza annuale nel primo trimestre dell'anno.

Popolazione di riferimento

La popolazione di interesse è costituita dalle famiglie residenti in Italia e dagli individui che le compongono, (sono escluse le persone che risiedono in istituti di convivenza). La famiglia è intesa come famiglia di fatto, ossia un insieme di persone coabitanti e legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o affettivi.

L'indagine è condotta su un campione di circa 24 mila famiglie.

Strategie e strumenti di rilevazione

Fino alla rilevazione condotta nel 2016 l'indagine è stata svolta con tecnica PAPI (Paper and Pencil Interview), tramite l'uso di due modelli di rilevazione: un modello di rilevazione somministrato tramite intervista diretta con l'ausilio di un intervistatore e un modello somministrato per autocompilazione.

Il primo è il questionario base della rilevazione che viene somministrato mediante intervista faccia a faccia. Questo modello è composto: da una "Scheda Generale", in cui si rilevano le relazioni di parentela ed altre informazioni di natura socio-demografica e socio-economica relative ai componenti della famiglia; dalle "Schede Individuali", una per ciascun componente della famiglia e da un "Questionario familiare" che contiene quesiti familiari ai quali risponde un solo componente adulto. L'altro è un modello somministrato per autocompilazione. Il modello viene consegnato dal rilevatore a ciascun componente della famiglia e contiene quesiti che possono essere agevolmente compilati in autonomia dal rispondente anche senza l'intervento diretto del rilevatore.

Nel 2017, è stata introdotta una importante innovazione che ha riguardato la tecnica di raccolta dati. Tale novità è consistita nell'adozione della tecnica mista sequenziale CAWI/PAPI. Nel 2019 la parte per intervista diretta è stata realizzata mediante tecnica assistita da computer (CAPI), mentre il questionario per autocompilazione è stato somministrato in PAPI per cui la tecnica è divenuta CAWI/CAPI-PAPI.

Le famiglie sono state in prima battuta invitate a partecipare alla rilevazione rispondendo alle domande presenti nei modelli di rilevazione tramite web (CAWI). In questa modalità i questionari vengono entrambi compilati direttamente dal rispondente. Successivamente, alle famiglie che non avevano partecipato all'indagine via web e a quelle del gruppo di controllo, è stata data la possibilità di essere intervistate tramite tecnica CAPI-PAPI, con l'ausilio di un rilevatore comunale che ha provveduto a somministrare uno dei due modelli di rilevazione per intervista diretta in tecnica CAPI, mentre l'altro modello è stato consegnato a ciascun componente delle famiglie che ha provveduto a compilarlo personalmente.

Le informazioni vengono fornite direttamente da tutti gli individui di 14 anni e più, mentre i bambini e i ragazzi al di sotto dei 14 anni vengono intervistati in modalità proxy, ciò significa che è un genitore o un componente maggiorenne a fornire le informazioni in loro vece. Taluni quesiti della rilevazione, per la sensibilità dell'argomento trattato, prevedono la facoltà di non rispondere.

Ulteriori informazioni sull'indagine Aspetti della vita quotidiana e i questionari utilizzati per la raccolta dei dati sono disponibili al seguente link: <http://www.istat.it/it/archivio/91926>.

La strategia campionaria e il livello di precisione delle stime

Disegno di campionamento

I domini di studio (gli ambiti di riferimento per i parametri di popolazione oggetto di stima) sono:

- l'intero territorio nazionale;
- le cinque ripartizioni geografiche (Italia nord-occidentale, Italia nord-orientale, Italia centrale, Italia meridionale, Italia insulare);
- le regioni geografiche (a eccezione del Trentino-Alto Adige le cui stime sono prodotte separatamente per le province di Bolzano e Trento);
- la tipologia comunale ottenuta suddividendo i comuni italiani in sei classi formate in base a caratteristiche socio-economiche e demografiche:

A) comuni appartenenti all'area metropolitana suddivisi in:

A1, comuni centro dell'area metropolitana: Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo, Catania, Cagliari;

A2, comuni che gravitano intorno ai comuni centro dell'area metropolitana;

B) comuni non appartenenti all'area metropolitana suddivisi in:

B1, comuni aventi fino a 2.000 abitanti;

B2, comuni con 2.001-10.000 abitanti;

B3, comuni con 10.001-50.000 abitanti;

B4, comuni con oltre 50.000 abitanti.

Il disegno di campionamento ha una struttura generale che ricalca quella degli schemi campionari della maggior parte delle indagini sulle famiglie, ossia un disegno a più stadi comuni-famiglie, con stratificazione dei comuni.

Per l'indagine AVQ 2019 il campione è stato integrato con il disegno campionario seguito per il Master Sample del Censimento permanente. Nel caso specifico, i comuni campione per la corrente indagine sono stati individuati come sotto-campione del campione di 2850 comuni del Master Sample utilizzato per il 2018. A tale scopo, lo schema campionario classico utilizzato per le indagini sulle famiglie, di seguito descritto, è stato implementato sul sotto-universo dei comuni rilevati per il Censimento Permanente a ottobre del 2018.

Nell'ambito di ogni area ottenuta dall'incrocio delle regioni con le sei tipologie comunali di cui sopra, i comuni universo sono stati suddivisi in due sottoinsiemi: i comuni di maggiore dimensione demografica costituiscono strato a sé stante e vengono definiti Auto Rappresentativi (AR); i rimanenti comuni sono definiti Non Auto Rappresentativi (NAR) e sono suddivisi, sulla base della dimensione demografica, in strati di uguale ampiezza; da tali strati i comuni campione (due per ogni strato) sono stati selezionati con probabilità proporzionali alla loro dimensione.

Per ognuno dei comuni coinvolti nell'indagine (AR e NAR), viene effettuato un campionamento a grappoli: i grappoli - le famiglie - sono selezionati in maniera casuale dalla lista anagrafica e tutti i componenti che appartengono alla famiglia di fatto vengono sottoposti a rilevazione. La numerosità minima di famiglie campione per ciascun comune è stata posta pari a 24.

Le famiglie sono selezionate per ciascun comune campione a partire dal campione teorico selezionato per il Master Sample; per ogni famiglia inclusa nel campione vengono rilevate le caratteristiche oggetto di indagine di tutti i componenti di fatto appartenenti alla famiglia medesima.

Procedimento per il calcolo delle stime

Le stime prodotte dall'indagine sono di frequenze assolute e relative, riferite alle famiglie e agli individui o stime di totali di variabili quantitative. Sono ottenute mediante uno stimatore di ponderazione vincolata. Il principio su cui è basato ogni metodo di stima campionaria è che le unità appartenenti al campione rappresentino anche le unità della popolazione che non sono incluse nel campione. Questo principio viene realizzato attribuendo a ogni unità campionaria un peso che indica il numero di unità della popolazione rappresentata dall'unità medesima. Per esempio, se a un'unità campionaria viene attribuito un peso pari a 30, ciò indica che questa unità rappresenta se stessa e altre 29 unità della popolazione non incluse nel campione.

La procedura che consente di costruire i pesi finali da attribuire alle unità campionarie rispondenti, è articolata in generale nelle seguenti fasi:

1) si calcolano i pesi diretti come reciproco della probabilità di inclusione delle unità;

2) si calcolano i fattori correttivi per mancata risposta totale, come l'inverso del tasso di risposta in opportuni sottoinsiemi di unità e si ottengono i pesi base, o pesi corretti per mancata risposta totale, moltiplicando i pesi diretti per i corrispondenti fattori correttivi per mancata risposta totale;

3) si costruiscono i fattori correttivi che consentono di soddisfare, a livello regionale, la condizione di uguaglianza tra i totali noti di alcune variabili ausiliarie e le corrispondenti stime campionarie;

4) si calcolano, infine, i pesi finali mediante il prodotto dei pesi base per i fattori correttivi ottenuti al passo 3.

Per l'indagine in oggetto il calcolo dei pesi diretti del passo 1 ha tenuto conto del fatto che il campione è stato selezionato come sotto-campione del campione del Master Sample del Censimento della popolazione.

I fattori correttivi del passo 3 sono ottenuti dalla risoluzione di un problema di minimo vincolato, in cui la funzione da minimizzare è una funzione di distanza (opportunosamente prescelta) tra i pesi base e i pesi finali e i vincoli sono definiti dalla condizione di uguaglianza tra stime campionarie dei totali noti di popolazione e valori noti degli stessi. La funzione di distanza prescelta è la funzione logaritmica troncata; l'adozione di tale funzione garantisce che i pesi finali siano positivi e contenuti in un predeterminato intervallo di valori possibili, eliminando in tal modo i pesi positivi estremi (troppo grandi o troppo piccoli). Le variabili ausiliarie considerate a livello regionale sono: tipologia comunale, classi di età, sesso, cittadinanza (italiani/stranieri).

Valutazione del livello di precisione delle stime

Al fine di valutare l'accuratezza delle stime prodotte da un'indagine campionaria è necessario tenere conto dell'errore campionario che deriva dall'aver osservato la variabile di interesse solo su una parte (campione) della popolazione. Tale errore può essere espresso in termini di errore assoluto (standard error) o di errore relativo (cioè l'errore assoluto diviso per la stima, che prende il nome di coefficiente di variazione, CV).

Nei prospetti B e C sono riportati gli errori relativi associati a determinati livelli di stima puntuale distinti per i vari domini di studio. Nel prospetto B ci sono gli errori relativi riferiti alle stime delle famiglie, mentre nel prospetto C quelli per le stime delle persone.

A partire dagli errori campionari relativi è possibile costruire l'intervallo di confidenza che con un prefissato livello di fiducia, contiene al suo interno il valore vero, ma ignoto, del parametro oggetto di stima. L'intervallo di confidenza è calcolato aggiungendo e sottraendo alla stima puntuale il suo errore campionario assoluto, moltiplicato per un coefficiente che dipende dal livello di fiducia; considerando il tradizionale livello di fiducia del 95%, il coefficiente corrispondente è pari a 1,96.

In pratica, data una stima puntuale, nei prospetti B (famiglie) o C (persone) si cerca in corrispondenza del dominio territoriale di interesse (colonne) il livello di stima più vicino a quello in esame (righe) per individuare l'errore relativo percentuale associato.

Nel prospetto A sono illustrate le modalità di calcolo per la costruzione dell'intervallo di confidenza delle stime puntuali riferite al numero di famiglie che dichiarano "adeguate" le proprie risorse economiche in Sicilia e al numero di persone di 14 anni e più che, in Italia, si dichiarano molto soddisfatte della propria salute.

PROSPETTO A. CALCOLO ESEMPLIFICATIVO DELL'INTERVALLO DI CONFIDENZA

	Famiglie in Sicilia che dichiarano "adeguate" le proprie risorse economiche	Persone in Italia molto soddisfatte della propria salute
Stima puntuale:	1.120.000	8.415.000
Errore relativo (CV)	$3,8/100=0,039$	$1,2/100=0,012$
Stima intervallare		
Semi ampiezza dell'intervallo:	83.418	197.921
Limite inferiore dell'intervallo di confidenza:	1.036.582	8.217.079
Limite superiore dell'intervallo di confidenza:	1.203.418	8.612.921

PROSPETTO B. VALORI INTERPOLATI DEGLI ERRORI CAMPIONARI RELATIVI PERCENTUALI DELLE STIME RIFERITE ALLE FAMIGLIE PER TOTALE ITALIA, RIPARTIZIONE GEOGRAFICA, TIPO DI COMUNE E REGIONE. Anno 2019

STIME	Italia	Nord	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Mezzogiorno	Sud	Isole	A1	A2	B1	B2	B3	B4
20.000	31,0	30,5	32,2	26,6	28,2	25,9	24,7	26,9	31,2	31,9	21,2	26,1	26,3	26,4
30.000	25,0	24,6	25,9	21,5	22,9	21,0	20,0	21,7	24,9	25,6	17,1	21,2	21,5	21,3
40.000	21,4	21,1	22,1	18,5	19,8	18,1	17,3	18,6	21,3	21,9	14,7	18,4	18,7	18,3
50.000	19,0	18,7	19,6	16,4	17,6	16,1	15,4	16,5	18,8	19,4	13,0	16,4	16,7	16,2
60.000	17,2	17,0	17,8	14,9	16,1	14,7	14,0	15,0	17,0	17,5	11,8	14,9	15,3	14,7
70.000	15,9	15,7	16,4	13,8	14,8	13,5	13,0	13,8	15,6	16,1	10,9	13,8	14,1	13,6
80.000	14,8	14,6	15,2	12,8	13,9	12,6	12,1	12,9	14,5	15,0	10,1	12,9	13,2	12,6
90.000	13,9	13,7	14,3	12,0	13,1	11,9	11,4	12,1	13,6	14,1	9,5	12,2	12,5	11,9
100.000	13,1	13,0	13,5	11,4	12,4	11,3	10,8	11,4	12,8	13,3	9,0	11,5	11,8	11,2
200.000	9,1	9,0	9,3	7,9	8,7	7,9	7,6	7,9	8,7	9,1	6,2	8,1	8,4	7,8
300.000	7,3	7,2	7,5	6,4	7,0	6,4	6,2	6,4	7,0	7,3	5,0	6,6	6,9	6,3
400.000	6,3	6,2	6,4	5,5	6,1	5,5	5,3	5,5	6,0	6,3	4,3	5,7	5,9	5,4
500.000	5,6	5,5	5,7	4,9	5,4	4,9	4,7	4,9	5,3	5,6	3,8	5,1	5,3	4,8
750.000	4,5	4,4	4,6	3,9	4,4	4,0	3,8	3,9	4,2	4,5	3,0	4,2	4,4	3,8
1.000.000	3,8	3,8	3,9	3,4	3,8	3,4	3,3	3,4	3,6	3,8	2,6	3,6	3,8	3,3
2.000.000	2,7	2,6	2,7	2,3	2,7	2,4	2,3	2,3	2,5	2,6	1,8	2,5	2,7	2,3
3.000.000	2,1	2,1	2,2	1,9	2,2	1,9	1,9	1,9	2,0	2,1	1,4	2,1	2,2	1,8
4.000.000	1,8	1,8	1,8	1,6	1,9	1,7	1,6	1,6	1,7	1,8	1,2	1,8	1,9	1,6
5.000.000	1,6	1,6	1,6	1,4	1,7	1,5	1,5	1,4	1,5	1,6	1,1	1,6	1,7	1,4
7.500.000	1,3	1,3	1,3	1,2	1,4	1,2	1,2	1,2	1,2	1,3	0,9	1,3	1,4	1,1
10.000.000	1,1	1,1	1,1	1,0	1,2	1,0	1,0	1,0	1,0	1,1	0,8	1,1	1,2	1,0
15.000.000	0,9	0,9	0,9	0,8	1,0	0,8	0,8	0,8	0,8	0,9	0,6	0,9	1,0	0,8
20.000.000	0,8	0,8	0,8	0,7	0,8	0,7	0,7	0,7	0,7	0,8	0,5	0,8	0,9	0,7
25.000.000	0,7	0,7	0,7	0,6	0,7	0,6	0,6	0,6	0,6	0,7	0,5	0,7	0,8	0,6

STIME	Piemonte	Valle d'Aosta	Liguria	Lombardia	Trentino-Alto Adige	Bolzano	Trento	Veneto	Friuli-Venezia Giulia	Emilia-Romagna	Toscana	Umbria
20.000	26,4	7,6	20,3	37,3	12,7	11,8	11,8	29,4	17,8	29,4	26,5	16,7
30.000	22,2	6,1	16,2	29,7	10,1	9,4	9,3	23,6	14,2	23,5	21,1	13,4
40.000	19,2	5,2	13,8	25,3	8,6	7,9	7,9	20,2	12,1	20,1	18,0	11,4
50.000	17,1	4,6	12,2	22,3	7,6	7,0	6,9	17,9	10,7	17,7	15,9	10,1
60.000	15,6	4,2	11,0	20,1	6,8	6,3	6,2	16,2	9,7	16,1	14,4	9,1
70.000	14,4	3,9	10,1	18,5	6,3	5,8	5,7	14,9	8,9	14,7	13,2	8,3
80.000	13,4	3,6	9,4	17,1	5,8	5,4	5,3	13,8	8,3	13,7	12,2	7,7
90.000	12,7	3,4	8,8	16,0	5,4	5,0	4,9	13,0	7,8	12,8	11,4	7,3
100.000	12,0	3,2	8,3	15,1	5,1	4,7	4,6	12,2	7,3	12,1	10,8	6,8
200.000	8,4	2,2	5,6	10,3	3,5	3,2	3,1	8,4	5,0	8,3	7,3	4,7
300.000	6,8	1,8	4,5	8,2	2,8	2,5	2,4	6,7	4,0	6,6	5,8	3,7
400.000	5,9	1,5	3,8	7,0	2,3	2,2	2,1	5,7	3,4	5,7	5,0	3,2
500.000	5,3	1,3	3,4	6,1	2,1	1,9	1,8	5,1	3,0	5,0	4,4	2,8
750.000	4,3	1,1	2,7	4,9	1,6	1,5	1,4	4,1	2,4	4,0	3,5	2,2
1.000.000	3,7	0,9	2,3	4,2	1,4	1,3	1,2	3,5	2,1	3,4	3,0	1,9
2.000.000	2,6	0,6	1,6	2,8	0,9	0,9	0,8	2,4	1,4	2,3	2,0	1,3

STIME	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna
20.000	18,8	35,2	17,3	9,9	30,7	25,8	12,6	20,1	30,8	20,7
30.000	14,8	28,0	13,8	7,9	24,4	20,5	10,0	16,0	24,8	16,4
40.000	12,5	23,9	11,7	6,7	20,6	17,4	8,5	13,6	21,2	13,9
50.000	11,0	21,1	10,3	6,0	18,2	15,3	7,5	12,0	18,8	12,2
60.000	9,9	19,0	9,3	5,4	16,4	13,8	6,8	10,8	17,1	11,0
70.000	9,0	17,4	8,5	5,0	15,0	12,6	6,2	9,9	15,7	10,1
80.000	8,4	16,2	7,9	4,6	13,9	11,7	5,8	9,2	14,7	9,3
90.000	7,8	15,2	7,4	4,3	13,0	11,0	5,4	8,6	13,8	8,7
100.000	7,3	14,3	7,0	4,1	12,2	10,3	5,1	8,1	13,0	8,2
200.000	4,9	9,7	4,7	2,8	8,2	6,9	3,5	5,5	9,0	5,5
300.000	3,9	7,7	3,7	2,2	6,5	5,5	2,8	4,4	7,2	4,3
400.000	3,3	6,6	3,2	1,9	5,5	4,7	2,4	3,7	6,2	3,7
500.000	2,9	5,8	2,8	1,7	4,8	4,1	2,1	3,3	5,5	3,2
750.000	2,3	4,6	2,2	1,3	3,8	3,3	1,7	2,6	4,4	2,6
1.000.000	1,9	3,9	1,9	1,1	3,3	2,8	1,4	2,2	3,8	2,2
2.000.000	1,3	2,7	1,3	0,8	2,2	1,9	1,0	1,5	2,6	1,5

PROSPETTO C. VALORI INTERPOLATI DEGLI ERRORI CAMPIONARI RELATIVI PERCENTUALI DELLE STIME RIFERITE ALLE PERSONE PER TOTALE ITALIA, RIPARTIZIONE GEOGRAFICA, TIPO DI COMUNE E REGIONE. Anno 2019

STIME	Italia	Nord	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Mezzogiorno	Sud	Isole	A1	A2	B1	B2	B3	B4
20.000	35,2	36,6	35,2	30,9	30,3	27,6	28,9	28,7	35,5	34,1	22,9	30,0	29,7	30,5
30.000	28,0	28,8	28,0	24,4	24,3	22,1	23,0	22,9	27,8	27,2	18,2	23,9	23,8	24,1
40.000	23,8	24,3	23,8	20,6	20,8	19,0	19,6	19,5	23,4	23,1	15,5	20,4	20,4	20,4
50.000	21,0	21,3	21,0	18,0	18,4	16,8	17,3	17,2	20,5	20,4	13,6	18,0	18,1	17,9
60.000	18,9	19,1	18,9	16,2	16,7	15,2	15,6	15,6	18,3	18,4	12,3	16,3	16,4	16,1
70.000	17,4	17,5	17,4	14,8	15,4	14,0	14,3	14,3	16,7	16,9	11,2	14,9	15,0	14,7
80.000	16,1	16,1	16,1	13,7	14,3	13,0	13,3	13,3	15,4	15,7	10,4	13,8	14,0	13,6
90.000	15,1	15,0	15,1	12,8	13,4	12,2	12,4	12,4	14,4	14,7	9,7	13,0	13,1	12,7
100.000	14,2	14,1	14,2	12,0	12,7	11,6	11,7	11,7	13,5	13,9	9,2	12,2	12,4	11,9
200.000	9,6	9,4	9,6	8,0	8,7	8,0	7,9	8,0	8,9	9,4	6,2	8,3	8,5	8,0
300.000	7,6	7,4	7,6	6,3	7,0	6,4	6,3	6,4	7,0	7,5	4,9	6,6	6,8	6,3
400.000	6,5	6,2	6,5	5,3	6,0	5,5	5,4	5,4	5,9	6,4	4,2	5,7	5,8	5,3
500.000	5,7	5,5	5,7	4,6	5,3	4,9	4,8	4,8	5,1	5,6	3,7	5,0	5,2	4,7
750.000	4,5	4,3	4,5	3,7	4,2	3,9	3,8	3,8	4,0	4,5	2,9	4,0	4,1	3,7
1.000.000	3,9	3,6	3,9	3,1	3,6	3,3	3,2	3,3	3,4	3,8	2,5	3,4	3,5	3,1
2.000.000	2,6	2,4	2,6	2,1	2,5	2,3	2,2	2,2	2,2	2,6	1,7	2,3	2,4	2,1
3.000.000	2,1	1,9	2,1	1,6	2,0	1,8	1,7	1,8	1,7	2,1	1,3	1,8	1,9	1,7
4.000.000	1,8	1,6	1,8	1,4	1,7	1,6	1,5	1,5	1,5	1,8	1,1	1,6	1,7	1,4
5.000.000	1,6	1,4	1,6	1,2	1,5	1,4	1,3	1,3	1,3	1,6	1,0	1,4	1,5	1,2
7.500.000	1,2	1,1	1,2	0,9	1,2	1,1	1,0	1,1	1,0	1,2	0,8	1,1	1,2	1,0
10.000.000	1,1	0,9	1,0	0,8	1,0	1,0	0,9	0,9	0,8	1,1	0,7	0,9	1,0	0,8
15.000.000	0,8	0,7	0,8	0,6	0,8	0,8	0,7	0,7	0,7	0,8	0,5	0,8	0,8	0,6
20.000.000	0,7	0,6	0,7	0,5	0,7	0,7	0,6	0,6	0,6	0,7	0,4	0,6	0,7	0,5
25.000.000	0,6	0,5	0,6	0,5	0,6	0,6	0,5	0,5	0,5	0,6	0,4	0,6	0,6	0,5

STIME	Piemonte	Valle d'Aosta	Liguria	Lombardia	Trentino-Alto Adige	Bolzano	Trento	Veneto	Friuli-Venezia Giulia	Emilia-Romagna	Toscana	Umbria
20.000	26,8	6,1	19,4	42,3	12,7	12,1	11,4	31,8	16,0	30,2	27,8	15,9
30.000	21,1	4,8	15,4	33,2	10,0	9,5	9,0	24,9	12,6	23,8	21,8	12,5
40.000	17,8	4,1	13,0	27,9	8,4	8,0	7,5	20,9	10,6	20,1	18,4	10,5
50.000	15,6	3,6	11,5	24,4	7,3	7,0	6,6	18,3	9,3	17,7	16,1	9,2
60.000	14,0	3,3	10,4	21,9	6,6	6,3	5,9	16,3	8,4	15,9	14,5	8,3
70.000	12,8	3,0	9,5	19,9	6,0	5,7	5,4	14,9	7,6	14,5	13,2	7,6
80.000	11,8	2,8	8,8	18,4	5,5	5,3	5,0	13,7	7,1	13,4	12,2	7,0
90.000	11,0	2,6	8,2	17,2	5,1	4,9	4,7	12,8	6,6	12,5	11,4	6,5
100.000	10,4	2,4	7,7	16,1	4,8	4,6	4,4	12,0	6,2	11,8	10,7	6,1
200.000	6,9	1,6	5,2	10,6	3,2	3,1	2,9	7,9	4,1	7,8	7,1	4,1
300.000	5,4	1,3	4,1	8,3	2,5	2,4	2,3	6,2	3,2	6,2	5,6	3,2
400.000	4,6	1,1	3,5	7,0	2,1	2,0	1,9	5,2	2,7	5,2	4,7	2,7
500.000	4,0	1,0	3,1	6,1	1,8	1,8	1,7	4,5	2,4	4,6	4,1	2,4
750.000	3,2	0,8	2,5	4,8	1,4	1,4	1,3	3,5	1,9	3,6	3,2	1,9
1.000.000	2,7	0,7	2,1	4,1	1,2	1,2	1,1	3,0	1,6	3,0	2,7	1,6
2.000.000	1,8	0,4	1,4	2,7	0,8	0,8	0,7	1,9	1,0	2,0	1,8	1,0
3.000.000	1,4	0,4	1,1	2,1	0,6	0,6	0,6	1,5	0,8	1,6	1,4	0,8
4.000.000	1,2	0,3	0,9	1,8	0,5	0,5	0,5	1,3	0,7	1,4	1,2	0,7
5.000.000	1,0	0,3	0,8	1,5	0,5	0,4	0,4	1,1	0,6	1,2	1,1	0,6

STIME	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna
20.000	19,1	36,9	17,9	8,7	30,1	28,8	11,9	21,4	30,8	19,8
30.000	15,1	29,2	14,2	6,8	24,0	22,8	9,4	17,1	24,5	15,6
40.000	12,8	24,8	12,0	5,8	20,5	19,4	8,0	14,5	20,9	13,2
50.000	11,3	21,8	10,6	5,1	18,1	17,0	7,0	12,8	18,4	11,6
60.000	10,1	19,6	9,6	4,6	16,3	15,3	6,3	11,6	16,6	10,4
70.000	9,3	17,9	8,8	4,2	15,0	14,1	5,8	10,6	15,3	9,5
80.000	8,6	16,6	8,1	3,9	13,9	13,0	5,3	9,9	14,2	8,8
90.000	8,0	15,5	7,6	3,6	13,0	12,2	5,0	9,2	13,2	8,2
100.000	7,5	14,6	7,1	3,4	12,3	11,5	4,7	8,7	12,5	7,7
200.000	5,1	9,8	4,8	2,3	8,4	7,7	3,1	5,9	8,5	5,1
300.000	4,0	7,8	3,8	1,8	6,7	6,1	2,5	4,7	6,7	4,0
400.000	3,4	6,6	3,2	1,5	5,7	5,2	2,1	4,0	5,7	3,4
500.000	3,0	5,8	2,9	1,3	5,0	4,6	1,8	3,5	5,1	3,0
750.000	2,4	4,6	2,3	1,0	4,0	3,6	1,4	2,8	4,0	2,4
1.000.000	2,0	3,9	1,9	0,9	3,4	3,1	1,2	2,4	3,4	2,0
2.000.000	1,3	2,6	1,3	0,6	2,3	2,1	0,8	1,6	2,3	1,3
3.000.000	1,1	2,1	1,0	0,5	1,9	1,6	0,6	1,3	1,9	1,0
4.000.000	0,9	1,7	0,9	0,4	1,6	1,4	0,5	1,1	1,6	0,9
5.000.000	0,8	1,5	0,8	0,3	1,4	1,2	0,5	1,0	1,4	0,8

Per chiarimenti tecnici e metodologici

Sante Orsini
tel. 06 4673.7256
orsini@istat.it